

Angelo Ferracuti: *La quiete della provincia*

Biografia e bibliografia

Angelo Ferracuti (Fermo, 1960) Il suo esordio letterario è la raccolta di racconti *Norvegia* (Transeuropa, 1993), cui è seguito il libro *Attenti al cane* (Guanda, 1999), i romanzi *Nafta* (Guanda, 2000) e *Un poco di buono* (Rizzoli, 2001), la raccolta di reportage narrativi sul mondo del lavoro *Le risorse umane* (Feltrinelli, 2006) con il quale ha vinto il Premio Sandro Onofri e quelli di *Viaggi da Fermo* (Laterza, 2009), i racconti de *Il ragazzo tigre* (Abramo, 2006). Ha scritto anche per il teatro: *Comunista!* (Effigie, 2008). Collabora con *Nuovi Argomenti*, *Diario* e *Il Manifesto*. Per la casa editrice Ediesse dirige la collana *Carta bianca*.

Angelo Ferracuti, *Viaggi da Fermo. Un sillabario piceno*. Laterza 2009
da ibs.it



Mentre intreccia un paziente gioco di tessere liriche e narrative, Ferracuti scopre la sua regione, le Marche, come in un domino. Il racconto si inerpica da Ascoli Piceno e Fermo fino alla costiera, tra la vastità spaesata dei Monti Sibillini e i porticcioli di provincia, si confonde nella scia di un treno locale che sferraglia e nel mare silenzioso che abbraccia il vecchio faro di Pedaso, entra nelle case e nelle vite di artisti, scrittori, attori che hanno percorso e vissuto gli stessi paesaggi, da Paolo Volponi a Tullio Pericoli, si insinua nelle pieghe più crude dell'attualità, tra morti in fabbrica e sfruttamento delle ragazze dell'Est, per poi tuffarsi nell'infanzia incontaminata, quando ancora non esisteva filtro tra l'io e il mondo. "Quelli erano tempi di paura e di natura. Lontani, bellissimi."